Anno XIV. Sabbato 1 Novembre 1879 N. 261

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento del poligono dei pontieri in Piacenza.

2. Id. id. che amplia e riordina la Scuola professionale di Biella.

3. Id. 2 ottobre che autorizza il comune di Spezia ad esigere un dazio di consumo di l. 4 per quintale, all'introduzione nella cinta daziaria, sulle terre cotte in stoviglie da cucina, da tavola e per altri usi.

4. Id. id. che sopprime la Scuola nautica di San Remo.

5. Id. id. che approva la deliberazione del 3 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Roma, che permette al comune di Manziana di applicare, a far tempo dal 1 gennaio 1879, la tariffa addottata per alcune specie di bestiame colla deliberazione del 6 ottobre 1878.

6. Id. id. che approva la deliberazione del 7 agosto 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Corteolona a portare al 30 settembre l'esazione della prima rata della tassa di famiglia o fuocativo per l'anno corrente.

7. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica.

— È stato attivato un ufficio telegrafico governativo a Santu Lussurgiu. (Cagliari.)

La *Gazz. Ufficiale* del 29 ottobre contiene:

1. R. decreto 2 ottobre, che autorizza il comune di di Schio (Vicenza) ad accettare un legato per doti del can.° P. Smiderle.

2. Id. id. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Loreto.

3. Un nuovo prospetto di lavori da eseguirsi nell'anno 1880, ripartitamente per provincia, nella supposizione che venga approvato il bilancio preventivo, quale venne presentato alla Camera dei deputati.

È vero! Ma le cause?

Un giornale cittadino portava ieri una lettera dell'on. G. B. Billia deputato di Udine, ai di cui sentimenti, molto vivamente espressi, partecipiamo interamente, sul fatto, se non per la forma.

In tutto quello che si è fatto e si fa dal Governo di Vienna circa alla ferrovia internazionale pontebbana si è mostrato un contraggenio, che fa singolare contrasto ai costanti desiderii e sforzi delle popolazioni al di qua ed al di là delle Alpi, affinchè il commercio che fra di esse tende ogni di più ad estendersi, segua rapido questa via naturale, che finalmente s'è ora inaugurata.

Nota la lettera, che quella cordialità sincera ed espansiva, che si mostrava in tale occasione nei rappresentanti specialmente commerciali e tecnici del paese a noi vicino, non solo è mancata dalla parte dal rappresentante del Governo imperiale, che fu il reggente per il governatore in congedo della Carinzia, ma venne sostituita da una calcolata freddezza, per cui, dopo accolti a Tarvis ed a Pontafel il rappresentante del nostro Governo il Prefetto della Provincia del Friuli, e gl'invitati italiani, non si degnò di scendere ad Udine, dove pure la popolazione accolse degnamente gli ospiti suoi.

È proprio vero. In tutto quello, che da qualche tempo si fa e si dice, o non si fa e non si dice punto, a nostro riguardo, dal Governo dell'Impero vicino domina un certo che, da cui apparisce che malgrado tutte le proteste di amicizia e la dimostrata concordanza degl'interessi dei Popoli dei due Stati, in particolar modo verso l'Oriente, non c'è buon sangue fra i due Governi.

A chi pensi un poco alle accoglienze fatte a Vienna al glorioso nostro Re Vittorio Emanuele, che valorosamente combatteva per la causa nazionale, ed all'atto di alta politica, che condusse l'Imperatore Francesco Giuseppe a restituirgli la visita a Venezia italiana, non pare quasi vero, che quel giusto sentimento dei comuni interessi dei due Paesi e loro Principi e Governi vada scadendo e si muti in questa calcolata freddezza dalla parte del nostro vicino; giacchè non è questo il solo caso in cui si addunstrò, ma qui apparve di più soltanto, perchè reso più evidente dal contrasto tra il contegno del Governo imperiale e quello delle popolazioni.

Noi, che abbiamo partecipato con tutti al sentimento espresso dall'on. Billia, pensando alquanto alle cause che hanno prodotto una tale situazione (e vi abbiamo pensato appunto dopo lette le parole del nostro rappresentante al Parlamento) non abbiamo potuto a meno di rinvenirle là dove forse egli non vorrebbe, giacchè provengono per lo appunto dalla condotta de' suoi amici politici al Governo.

In mezzo ai gravi avvenimenti, che si produssero in Oriente e che ci dovevano tenere desti e vigilanti in modo da non mettere mai il piede in fallo, l'Italia ha sentito bensì qua e colà delle grida inconsulte e puerili, che non significavano null'altro che la volgarità imprudente di coloro che le emettevano, ma non abbiamo mai veduto, che la politica estera della Nazione avesse alla testa chi sapesse dirigerla.

Si oscillò di qua e di là, si creò la diffidenza in tutti, si lasciò fare sempre agli altri da soli, nulla prevedendo, nulla antivenendo; e si produssero fatti, dei quali nessuno a nostro vantaggio, e noi anzi s'ebbe il danno e le beffe.

Duole il dover dire tutto questo; ma il nostro rappresentante al Parlamento c'insegna colla sua vivacità e franchezza e col suo proposito di di parlar alto, a farlo noi pure.

Acqua passata non macina più; dice il proverbio. Ma noi parliamo per l'avvenire, e carità di patria ci obbliga a parlare, affinchè la nostra politica estera sia guidata, più che dal sentimento, da quel senno politico e da quella prudenza ed antiveggenza, che per un corso di anni era trovata e lodata da tutti gli uomini politici esteri, che si meravigliavano sovente di tanta nostra maturità.

Noi ci sentiamo ora umiliati; è doloroso il dirlo. Ma l'accorgersene è pure un buon segno.

Questo come Italiani; come Friulani poi domandiamo ai nostri ministri, che pur testè assistevano alla inaugurazione di un monumento, che ricorda, dopo otto anni, un'altra inaugurazione, non fosse proprio il caso di lasciarsi una volta salutare in queste parti, dove avrebbero potuto e vedere ed udire molte cose cui essi sembrano ignorare.

Altro non diciamo in questo momento, perchè davvero nella nostra letizia di vedere compiuta un'opera simile, pensandoci, non ci mancò quello sconforto di cui parla il nostro on. Deputato.

P. V.

Esposizione di belle arti in Monaco

Un egregio artista friulano, il sig. Da Pozzo, ci manda da Monaco una lettera su quella esposizione universale di arti belle. I nostri lettori saranno di certo contenti d'udire come parla di quell'esposizione il valente nostro compatriotta, dei cui distinti acquerelli abbiamo altre volte parlato con meritata lode.

Distintiss. sig. cav. Valussi.

È convinzione universale oggi giorno che Monaco di Baviera sia il vero centro dell'arte in Europa; sia il primo se non l'unico paese dove si fa veramente l'arte per arte.

Nei nostri circoli artistici si parla con giusto entusiasmo di questa culla del bello e del grande, di questo tempio dove vengono a portare la loro corona i più eletti ingegni d'ogni nazione. Ma chi non vide Monaco quest'anno, chi non ha visitata la sua mostra di belle arti universale che ieri fu chiusa non ha un'idea anche pallida di questo luogo. È sorprendente spettacolo! A Monaco nella più umile taverna l'ultimo del popolo parla di quadri, di figure, di esposizione, come a Vienna tutti parlano di industrie e di macchine, a Parigi di politica e di guerra.

Il palazzo tutto di cristallo, dove fu tenuta l'esposizione in quest'anno, venne costrutto già nel 1854, in occasione della prima mostra artistica internazionale tenutasi in questa città; pochissime modificazioni vi si sono fatte, e lievi ampliamenti all'uno dei suoi lati.

Entrate dalla porta maggiore e subito mettete piede in un padiglione che vi sbalordisce per la sua magnificenza. Le sue pareti tutto intorno sono coperte da grandi arazzi tratti dagli affreschi di Raffaello nelle Loggie del Vaticano. Nel mezzo poggia graziosa la bella statua *America* del sig. Barzaghi di Milano, e tutto intorno altre statue diverse, fra cui spiccano quelle del Ciniselli, e del Bottinelli di Roma, vagamente collocate fra verdeggianti pianticelle, e fiori di ogni specie, che danno superbo risalto alle bianche forme dei marmi. Sovra un alto piedestallo sta il busto del regnante Federigo, il grande mecenate, il Principe-artista, circondato da un numero di altri busti minori e di statue di diversi autori e nazioni.

Da questa sala per due grandi porte si accede alle due gallerie l'una destinata pelle estere nazioni (Ausland), l'altra riservata esclusivamente alla Germania (Deutschland). Nel centro d'ognuna v'ha una rotonda dalla quale si aprono ben 66 gallerie di cui 11 sono per l'architettura, 15 per gli acquerelli, le restanti per la pittura e scoltura assieme.

Sono 2500 le opere esposte, e in verità di un tale numero ben 2400 potrebbero attirare le osservazioni del visitatore; tanto v'ha di bello e di grande.

Dobbiamo dire, che la Sezione tedesca, se non per numero certo per pregio, è la più ricca ed interessante; la scuola di Monaco con a capo il tirolese Deffreger, ed in schiera il Gabel, il Canan, il Keller, il Zimmermann, l'Hauschenbach fra i pittori, il Diez, l'Ohnam, il Helbor fra gli scultori tiene il primo posto.

Anche la Francia sa conservare in questa mostra il suo naturale prestigio, coi luminosi e nuovissimi quadri del Pratterre, dell'Hyborg, del Bugheran, del Mesionier, del Morreau, del Laurens, e di cento altri, e colle statue di Lenoir de la Plance, Idrac, Canterin e via, via.

E qui ci vorrebbe, per passar in rivista opere e nomi di numerosi ed eminenti artisti che giù per l'Ausland fanno superbe e variamente ricche le sezioni d'Inghilterra, di Russia, del Belgio! Basti dire che ogni terza opera ve n'ha una distinta con medaglia di diverso merito, ed a ridosso d'ogni parete o al piede d'ogni statua v'è un affollamento di osservatori che appena ci si può escire.

Ma se passo via davanti le diverse nazioni d'Europa, non posso però non intrattenermi un poco coi miei colleghi d'Italia, almeno coi pochi che più specialmente si distinsero. Ogni città, quasi direi, v'è rappresentata; il maggior numero però è degli artisti che hanno sede in Roma, mie vecchie conoscenze; Napoli sola, la fiorente città, dà in proporzione il minor contingente.

Ed ecco prima mostrarsi fra i molti lo Joris Pio, tirolese romanizzato, con tre bei quadri in tre diversi effetti di mattina, di pien giorno, e di sera. *Un lunedì a Roma* ci fa vedere una massa dei soliti contadini della campagna coi soliti sommari che stanno per entrare a Porta del Popolo aperta laggiù in fondo al quadro, e fiancheggiata dalle pittoresche case di via Flaminia. Superbi i vari gruppi di questa massa di gente, bellissima l'idea di quella carrozza che viene dalla città tanto opportunemente a rompere la monotonia che altrimenti genererebbe quel seguito di gruppi in diversi piani.

Il *battesimo ad Ischia* è un'altro gioiello del mio amico Joris, copioso per luce, vero effetto caldo e simpatico di quel nostro Cielo di mezzodì. Tutta Italia deve conoscere quest'opera che fu si bene riprodotta dall'Illustrazione dei fratelli Treves di Milano.

Che dovrei poi dire del suo *Ritorno al Chiostro*, della forza e della poesia solenne e grandiosa che traspare da quel tramonto, del distacco si luminoso di quel frate incapucciato e chino, del contrasto di colore che suscita il vecchio cavallo bianco che si tiene sù stentatamente dietro?

Pio Joris è un bell'artista; il premio che gli tocca qui in Monaco non è il primo che ottiene, ma è certo il più splendido.

Anche il prof. Maccari, il sontuoso pittore di Roma, ha mandato qui una gran bella mezza figura; ma hanno commessa un'ingiustizia troppo grave coloro che colocarono il lavoro di tanto uomo in un posto sì poco favorevole.

Vinea di Firenze ha mandato uno dei suoi quadrettini finiti e cari pieni di forma e tutto arte, *Alla Taverna*; un soggetto del 1600 che fa sorprendere conoscitori e profani, tutto luce, sentimento, verità, e varietà.

Anche Bianchi Mosè di Milano ebbe il premio col suo quadro, che è descritto abbastanza dal solo titolo: *Il pittore che fa scoprire il ritratto davanti i committenti*. Questo grande uomo è qui ben conosciuto; già altra volta Monaco lo premiò per la sua «*Benedizione delle Case*» che oggidì si ammira nella Galleria Brera a Milano.

Non vi manca fra gli onorati l'Induno, il noto pittore di genere col bel dipinto *Un'amatore di antichità*, tanto ammirato per la grande semplicità che sa tramandare tanto sentimento, e conservare tanta armonia di luce e di colore.

Ammiriamo ancora il Mion di Venezia, il Tareughi di Roma, il Bisso di Firenze che, se dall'Oriente non avesse portata che questa mezza figura araba, avrebbe fatto abbastanza; e tanti e tanti che già conosco per il loro talento, o che imparo oggi a conoscere ed ammirare.

Anche la scoltura d'Italia ha saputo meritarsi specialmente la simpatia in questa esposizione; e gode l'animo al vederci sì numerosamente rappresentati in codesto ramo dell'Arti belle. Oltre il Barzaghi, che già memorai dapprima, il Pagani, il Villa, il Guarnerio di Milano meritarono onore; e premio pure toccò al Ginotti, al Rondani, al Belliazzi di Roma, al Belliazzi che non poteva mandar cosa più bella di quella che mandò nella statua, cui esso intitolava: *Dorme*. È un pastorello dei monti di Roma, che poggia con la testa su un tronco di albero, e nell'una mano il tradizionale bastone, dorme tranquillo e sereno. Par che respiri, ed allo spettatore che s'appressa raccomanda il silenzio.

Ma noi Italiani qui restiamo segnalati per una vera singolarità: la mostra che viene a farci la *Società degli acquerellisti di Roma*. Non è che altre nazioni non trattino molto bene l'acquerello, e grandi artisti non si segnalino in esso anche fuor d'Italia; la società di Roma, lo dico con vera soddisfazione, e senza pretesa se vi appartengo, ha destato universale ammirazione.

Il Ferrari ha voluto dipingere all'acqua una superba mezza figura a rappresentare *Un orientale che prega*. Il solo fatto che questa è una delle più belle cose che in tal genere difficile di pittura dia l'esposizione, basta a dimostrarci che Ferrari vuol divenire certo uno scrupoloso e serio trattatore dell'acquerello, che pur con tanta leggerezza si usa fare. Anche Simonetti, Biseo, Coleman, Roesler Franz, Detti, Pittitti, tutti di Roma fansi onore all'acquerello; ed al mio Friuli non posso non ricordare il Conte Brazzà, per una sua *prospettiva del Palazzo Comunale di Venzone*.

Ma di fronte alle vere compiacenze che mi lascia il nostro paese in questa Esposizione, sento però che postici dappresso ai Francesi specialmente, e più ancora ai Germanici, l'Italia lascia tuttora molto a desiderare in Arte. La Francia, è vero, ha sempre avuto troppo prestigio per lasciarsi vincere da noi; come Monaco e con esso l'intera Germania hanno troppa serietà e troppa unione per non restare sempre i più forti. Ma l'Italia non somministra forse l'elemento artistico al pari e meglio d'ogni altro paese? il calore del nostro cielo, l'ubertosità e la varietà della nostra terra, i nostri costumi e la nostra storia non sono tutto per l'arte? Ma il male sappiamo bene dove sta e d'onde proviene: in Italia non abbiamo una scuola ed un'arte, e ci mancano i mezzi per farla.

La Francia col suo Salon Annuale ha finito per fare dell'Arte un solo centro e per dare alla sua Scuola un solo indirizzo: unità fa forza anche in Arte.

La Germania ha fatto altrettanto; e Monaco non perderà il nome di Culla delle Arti, di unico paese che saprà primeggiare.

Da noi il decentramento artistico dura troppo largamente, e ce lo vogliamo da soli. Le tante Esposizioni che ogni anno si aprono qui e colà per le varie città della Penisola, finiscono col rendere regionale l'Arte, coll'immiserirla dividendola; perchè ogni artista limitandosi al proprio paese, non solo non si perita alla critica ed al confronto, ma non sente neppure lo stimolo dell'emulazione tanto necessario per tendere alla perfezione.

Oh! chi avrà il coraggio di censurarci quando sosterremo che è pur tempo che anche in Italia si apra un Salon universale, si crei un centro all'Arte, e sia piantato il seme che deve generare l'*Arte italiana!* Ci abbiamo meritato troppo la censura ed il rimprovero delle estere Nazioni, perchè si tardi più a risolvere la grande questione.

Impareremo da Monaco e da Parigi; allora potranno pretendere che anche da noi si tratti l'Arte per Arte, e si vedranno dar frutti di sapienza tanti eletti ingegni, che oggi devono morire dimenticati, sconfortati e poveri, e che forse formar potrebbero grossissima schiera.

Signore egregio, Ella [illegible] affetto mostra per tutto quello c[illegible]ono e bello, e tanto lo coltiva con il su[illegible] Giornale, veda se questa mia lettera pot[illegible] e giovare al mio paese; io la lascio a [illegible]tinazi[illegible] che Ella vorrà con sincerità [illegible]rle.

Intanto compatisca e [illegible]

Monaco 21 ottobre [illegible]

[illegible] Suo
[illegible] Pozzo, *pittore*.

Al *Diritto*, che intuo[illegible] sera l'inno della concordia del par[illegible]mmo chiedere quali sono i sinistri v[illegible] sinistri farsi. Il *Bollettino napoletano*, [illegible]che è inspirato, dicesi, dall'on. Abignen[illegible] è organo del-

l'Associazione nazionale, dice in un suo articolo che « il Sandonatismo, combinato col Lazzarismo, e forse più questo che quello, manda grida contro di lui da un capo all'altro d'Italia » e conchiude colle seguenti parole:

« Diciamo la verità com'è. Voi vi sentite mancare il terreno sotto i piedi e ricorrete ad ogni mezzo per tenervi in piedi, sia pur quello di calunniarci, chiamandoci falsi *sinistri*. Se i sinistri veri siete voi, noi preferiamo di essere cento volte falsi, e mille volte clericali e moderati, pur di non essere una volta sola così veri »

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 30: È stata aperta un'inchiesta nel ministero di di Grazia e Giustizia a carico di parecchi funzionari per la scomparsa di documenti. Fra le carte sparite vi sono pure quelle di alcuni processi celebri che erano stato richiamate dal ministero stesso.

L'*Opinione* smentisce che abbia avuto luogo un convegno a Vercelli fra gli onor. Lanza, Sella e Saracco. Conferma però che l'ufficio centrale del Senato tenne in Milano una riunione. È positivo che in essa si deliberò di respingere l'abolizione della tassa sul macinato. La parola d'ordine della Destra sarebbe quella di affrettare in ogni modo le elezioni generali, sperando nella vittoria elettorale; l'ufficio del Senato seconderebbe tale divisamento.

— Il *Pungolo* ha da Roma 30: La situazione è straordinariamente confusa. Gli amici del Depretis lo sconsigliano dal risalire al Governo, riservandosi per una prossima crisi che è inevitabile, onde il potere rimanga ancora alla Sinistra.

Anche ieri la Commissione del bilancio non era in numero; erano presenti soltanto 12 membri, per cui venne aggiornata. L'onor. Nicotera, che è membro di questa Commissione, in una discussione amichevole che ebbe cogli altri suoi colleghi presenti, propose di discutere prima di tutto i bilanci della spesa e dell'entrata, per accertare in qual misura vi sia disavanzo e studiare poi se e come si possa abolire la tassa sul macinato, conciliando gli interessi dei contribuenti colla necessità del pareggio. La maggioranza dei presenti aderì a tale proposta; e questo è un fatto importantissimo perchè così la questione del macinato si presenta immediata e obbliga l'on Cairoli a decidersi.

L'on. Grimaldi parlò con l'on. Baccarini, dichiarandosi irremovibile nelle sue previsioni, e prontissimo a ritirarsi ad un cenno di Cairoli.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 30: Il ministro Perez ha stabilito di far procedere ad una ispezione generale delle scuole elementari con criteri igienici.

— Il generale Garibaldi in una lettera alla *Nuova Gazzetta* di Palermo smentisce la voce corsa del suo probabile viaggio in Sicilia.

ESTERO

Austria. Fa non poco rumore a Vienna l'imminente dimissione o destituzione del conte Zichy fino ad ora ambasciatore presso il Sultano. E' noto che Zichy si mostrò sempre favorevole alla Russia. Si ignora chi sarà il suo successore.

Francia. Si telegrafa da Parigi 30: Sono interamente false le dicerie dei giornali clericali delle provincie, cioè che le truppe di guarnigione a Parigi sieno consegnate nei quartieri, e che le batterie della scuola di artiglieria si tengano pronte a marciare. Regna invece la massima tranquillità.

Il Tribunale di Alais diede sentenza per l'immediata reintegrazione nel loro locale dei Fratelli delle Scuole Cristiane *Etiam Manu Militari.* Ma l'amministrazione provinciale ha deferito il giudizio al tribunale dei conflitti.

Lesseps dichiarò in una pubblica conferenza di aver pagato 750,000 lire al governo della Colombia per la concessione del Canale di Panama; egli vi si recherà, e, benchè solo, proseguirà senza scoraggiarsi.

Parecchi villaggi dei Pirenei orientali hanno molto sofferto per una grande inondazione.

— Si ha da Parigi 30: Si afferma che il Consiglio comunale si dimetterà, se il voto in favore dell'amnistia plenaria verrà annullato. Teisserenc de Bort, ora ambasciatore a Vienna, andrà ambasciatore a Roma e il marchese di Noailles verrà traslocato a Vienna. Don Carlos è partito. La sua partenza improvvisa viene attribuita all'aver [illegible]erno avvertito che sarebbe espulso dalla [illegible] qualora si ripetessero le dimostrazioni [illegible] realista.

— È mort[illegible] Louis Reyband, l'autore [illegible] *Jerome* [illegible]

[illegible] 30: Ieri nella cattedrale [illegible] inaugura[illegible]mento al generale Lamoricière. Erano [illegible]lla cerimonia sei vescovi; le campane t[illegible] città suonavano a morto. Assistevano [illegible] superstiti degli Zuavi pontifici, con [illegible] Charrette. Monsignor Freppel, vesco[illegible]gers, pronunziò un panegirico del Lam[illegible]assando in rassegna tutte le epoche de[illegible]ita. Folla considerevole tanto dentro [illegible] della chiesa. In seguito ad istruzioni [illegible]l Governo nessuna autorità nè civil[illegible]are intervenne alla cerimonia. Agli [illegible]oibito di prendervi parte in unifo[illegible]*aire* si astenne.

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazz. di Colonia*: Il fatto che il medico del sig. di Bismarck fu, per dispaccio telegrafico, chiamato a Varzin destò molte inquietudini in Berlino. Queste inquietudini sono senza fondamento. I dolori nevralgici del cancelliere aumentarono in questi ultimi momenti, ma non vi ha pericolo. Non vi è alcuna malattia grave.

Russia. Si telegrafa da Berlino al *Daily News* che a Pietroburgo è apparso il primo numero di un nuovo giornale socialista, col titolo: « La volontà del popolo ». Esso propugna gli stessi principii del *Terra e lavoro* (giornale che cessa) ma con forma alquanto più modesta. Si stamperà un altro foglio più violento col titolo: *La spartizione nera.* Insomma, i redattori di *Terra e lavoro* si divisero in due campi, ciascuno dei quali avrà il suo organo speciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

(Continuazione e fine).

874. *Accettazione di eredità.* Pelizzari Antonio di Preone, procuratore di Ravagni Anna, ha dichiarato di accettare beneficiariamente per conto della minore Celeste Pelizzari l'eredità abbandonata dal di lei padre, morto in Trieste l'11 nov. 1877.

875. *Bando per vendita di corpo di reato.* Il vicecancelliere della Pretura di Cividale avvisa che l'11 novembre p. v. si procederà presso quella Pretura alla vendita, mediante asta, di 946 chilogrammi di zucchero.

876. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore del Comune di Nimis fa noto che nel 22 novembre p. v. presso la R. Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

877. *Avviso d'asta.* Il 14 novembre p. v. presso il Municipio di Tavagnacco si terrà pubblica asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta di Pagnacco. L'asta si aprirà sul dato di lire 6551.44.

878. *Estratto di bando.* Nel 9 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone, ad istanza di Richenbach Federico e in odio a F. Camilotti, quale Sindaco del fallimento di V. Piovesana di Sacile, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di immobili siti in Sacile.

879. *Avviso.* Caduta deserta l'adunanza indetta pella promossa costituzione del Consorzio per l'escavo dell'alveo del Fiume Zumello, ecc., viene fissata una seconda convocazione degli interessati pel 9 novembre p. v. nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

880. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da D'Orlandi Cosolo Carolina di Cividale contro Vogrigh Antonio di Clastra, in seguito a incanto tenutosi davanti il Tribunale di Udine, gli stabili furono deliberati all'esecutante per lire 287. L'aumento del sesto può farsi sino al 12 novembre p. v.

La Ferrovia della Pontebba. Il *Corr. della Sera,* ottimo giornale di Milano, saluta con le seguenti parole l'inaugurazione della ferrovia della Pontebba:

« Oggi è inaugurata la ferrovia della Pontebba. Un nuovo valico è aperto dall'Italia al centro dell'Europa, e Venezia si trova congiunta con Vienna con la linea più diretta che la locomotiva possa tenere in mezzo ai macigni che chiudono l'Italia a nord est ed occupano l'Austria meridionale.

Un tempo, quando di queste grandi vie internazionali non esisteva che il progetto, il filosofo e l'uomo politico ne auguravano sollecita la costruzione, confidando che diventerebbero un nuovo pegno di pace fra i popoli. I più ottimisti si arrischiavano sino ad affermare che lo sviluppo delle ferrovie sopprimerebbe per sempre le guerre e farebbe de' popoli europei una sola famiglia.

Il fatto ha smentito queste dorate previsioni. Le ferrovie che uniscono un paese all'altro hanno già servito più volte ad accelerare il trasporto delle truppe e sono divenute un elemento importante nella strategia.

Eppure, non possiamo rinunziare all'antica illusione; eppure crediamo che sia temporaneo questo strano inasprimento di animi che ha invaso l'Europa; eppure confidiamo ancora che questi grandi valichi non debbano servire per agevolare il cammino a Marte, ma a Minerva; e che ognuno diverrà una corrente d'amore e di mutua assistenza fra popolo e popolo.

È certo con questo intento che vengono costruiti. Quei potenti baluardi di sasso che un tempo l'Italia considerava come una provvidenziale difesa e che pur non impedirono il passaggio d'Annibale nè d'Attila, oggi le danno impaccio e da ogni parte essa lavora a bucarli e tagliarli. Ieri il Brennero ed il Fréjus oggi la Pontebba, domani il Gottardo ed il Sempione.

Stiam dunque fermi nella santa fede del progresso, della civiltà e della pace, fede che ispira queste opere magnifiche, ed uniamoci di cuore agli augurii che oggi si scambiano italiani e tedeschi a Tarvis e ad Udine, gridando: viva il lavoro! viva la scienza! viva la pace!»

Siamo tanto più grati al *Corr. della sera* delle belle parole da lui dedicate all'inaugurazione della ferrovia pontebbana, in quanto che, con una dimenticanza o noncuranza poco scusabili, alla stampa delle altre altre città d'Italia ed all'estera non era stato fatto alcun invito, accontentandosi di segnalare ai giornali della penisola l'importante avvenimento con qualche magro dispaccio della Agenzia Stefani.

Il senatore Lampertico, nel telegramma col quale declinava l'invito ad intervenire all'inaugurazione della ferrovia della Pontebba, dice che che la ferrovia Vicenza-Treviso fu principalmente costruita per la continuità delle comunicazioni tra la Pontebba e la Valle del Po.

Lavori pubblici. Da un nuovo prospetto dei lavori pubblici in corso e da eseguirsi nel 1880, nella supposizione che venga approvato il bilancio preventivo, quale venne presentato alla Camera dei deputati, prospetto pubblicato dalla *Gazz. Ufficiale,* abbiamo ieri tolti alcuni dati che riguardano la Provincia di Udine. Oggi a quelle indicazioni crediamo opportuno di far seguire le sottonotate, di carattere generale a tutto il Regno:

Per quanto si riferisce alle nuove costruzioni ferroviarie da eseguirsi nel 1880 vennero ripartite soltanto le somme che spettano alle linee di prima categoria, ed a quelle di seconda categoria la cui precedenza è fissata dalla legge, perchè per le altre non venne ancora eseguito il riparto.

Oltre le somme esposte nel prospetto potranno quindi nel 1880 spendersi anche le seguenti:

Per le linee di seconda categoria la cui precedenza non è fissata dalla legge L. 1,000,000; Per linee di terza categoria L. 2,534,792; Per linee di quarta categoria L. 1,030,541. Si aggiungono per alcuni lavori sulle linee in esercizio non ripartiti L. 2,305,267. Totale L. 6,870,600.

Si nota che nei lavori ferroviari non vennero comprese le quote delle provincie e comuni, nè i residui sullo stanziamento del 1879. Circa ai lavori di straordinaria manutenzione sulle linee in esercizio si tenne conto delle sole spese da imputarsi a conto capitale.

I mobili della Loggia o a meglio dire quella parte che fu messa a posto per la sera del banchetto inaugurale, furono ammirati da quanti visitarono quelle stupende sale, per la finezza e il buon gusto del lavoro, congiunti a una massiccia solidità. Si rimarca però che le loro proporzioni non corrispondono troppo a quelle ampie delle sale. In que' vasti e alti ambienti le mobilie appariscono piccole e quindi non in armonia col luogo. Ma *post factum nullum consilium.* Veramente un consiglio potrebbe darsi; peccato che sarebbe un consiglio inutile.

Consiglio di Leva. Sedute del 30 e 31 ott.

Distretto di Tarcento

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	69
Id. 2ª id.	»	98
Id. 3ª id.	»	60
Riformati	»	45
Rimandati alla ventura leva	»	23
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	6
In osservazione all'Ospitale	»	4
Renitenti	»	6
Totale degli inscritti	n.	311

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa		L.	6,860.31
Mutui a enti morali		„	282,095.60
Mutui ipotecari a privati		„	309,834.—
Prestiti in Conto corrente		„	104,000.—
id. sopra pegno		„	14,225.18
Consolidato ital. 5 0/0 al portatore		„	159,219.55
Cartelle del credito fondiario		„	22,480.—
Depositi in conto corrente		„	67,926.23
Cambiali in portafoglio		„	50,361.33
Mobili, registri e stampe		„	2,296.98
Debitori diversi		„	18,933.70
Obbligazioni ferrovia Pontebbana		„	136,016.25
Obbligazioni ferrovie Sarde. C.		„	52,832.70
Somma l'Attivo		L.	1,227,081.83
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 4,917.13		
Interessi passivi da liquidarsi	» 30,787.19		
Simile liquidati	» 3,504.23	»	39,208.55
Somma totale		L.	1,266,290.38

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,154,721.12
Simile per interessi	»	30,787.19
Creditori diversi	»	1,146.89
Patrimonio dell'Istituto	»	23,167.85
Somma il passivo	L.	1,209,823.05
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	56,467.33
Somma totale	L.	1,266,290.38

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. accesi	N. 34	depositi N. 175	per L.	66,686.98
Libr. estinti	» 28	rimborsi » 181	» »	90,986.53

Udine, 31 ottobre 1879.

Il Consigliere di turno
A. Volpe.

Il partito clericale intende di aprire una scuola elementare maschile « per i figli del popolo » nei locali annessi alla Chiesa di S. Spirito. Ecco un terreno sul quale, conformandosi alle leggi che regolano il pubblico insegnamento, è utile che tutti i partiti portino a gara il tributo dell'opera loro.

Il nuovo orario delle strade ferrate andato oggi in attività, i lettori lo troveranno in quarta pagina.

Concorsi. A chi può averne interesse diamo l'annuncio essere aperto fino al 20 novembre corr. il concorso al posto di professore ordinario alla cattedra di metallurgia ed a quella di disegno ornamentale industriale, vacanti nel R. Museo industriale italiano in Torino, a ciascuna delle quali è annesso lo dispendio di lire 5000. Altro concorso è aperto a tutto 15 novembre corr. alla cattedra di lettere italiane nell'Istituto tecnico provinciale di Firenze.

Cose scolastiche. Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito la massima che non si debba, se non nel caso di gravissime circostanze, accordare l'esame di riparazione in altro Istituto tecnico fuori di quello nel quale venne subito l'esame generale.

Pei medici condotti. Leggiamo nei giornali di Milano che un deputato lombardo sta preparando un progetto di legge, che stabilisca i diritti e i doveri dei medici condotti e assicuri loro una posizione decorosa. Tratterebbesi di dividere le condotte mediche in tanti distretti sanitari, e di accordare ai medici un onorario col quale possano tener carrozza, per il servizio da essi assunto. Questo progetto, prima d'essere presentato al Parlamento, sarà sottoposto allo studio ed alle deliberazioni dell'Associazione medica di Milano.

Ci viene fatto osservare contro una asserzione stampata ieri in questo Giornale che intervennero fra gl'invitati nell'inaugurazione della pontebbana anche ingegneri del servizio attivo, fra cui il cav. Richard, il cav. Oliva ed altri.

Giurisprudenza elettorale. Il Consiglio di Stato, chiamato dal ministero dell'interno a stabilire una massima precisa sui diritti di coloro i quali, cancellati indebitamente dalle liste elettorali amministrative, pure non hanno ancora il giorno della votazione conseguita sentenza di riparazione dalla Corte d'appello, nè introdotto appello contro la decisione per cui furono cancellati dalle liste, ha emesso il seguente parere:

« L'elettore anche indebitamente cancellato dalle liste elettarali amministrative, che non si trovi in uno dei due casi di eccezione previsti dalla legge comunale e provinciale, non può essere ammesso a votare sia per la formazione dell'ufficio defintivo, sia per l'elezione dei consiglieri; e se vota, le operazioni elettorali vanno annullate per la parte in cui il voto spiegò su esse influenza.»

Suicidio. Certo G. C. di Tavagnacco (Udine) pose fine a' suoi giorni asfisiandosi nel camerino della sua stanza da letto mediante combustione di carbone. Egli ebbe cura di otturare prima, collo sterco di animale, tutte le fessure del camerino per essere sicuro di ottenere lo scopo prefissosi. Dissesti finanziarj pare siano stati la causa che lo indusse a quel triste passo.

Arresti. Gli agenti di p. s. di Udine arrestarano quattro individui: uno per contravvenzione all'ammonizione e per minaccie a mano armata; uno perchè privo di recapiti; e due perchè, in istato d'ubbriachezza, commettevano disordini.

Incendi. La sera del 29 ottobre, in Pagnacco, scoppiò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà di Peverini Giuseppina. Se le fiamme distrussero solo l'accennato fabbricato e non si estesero anche all'attiguo magazzino di spiriti, ciò si deve al pronto soccorso od all'opera indefessa di molti di quegli abitanti. Il danno fu di L. 2000 circa, compresi i foraggi abbruciati. La danneggiata è assicurata.

— Altro incendio avvenne in Bicinicco in una tettoia di proprietà di Stel Antonio. Anche in questo incendio si distinsero quei terrieri, mercè l'opera dei quali si potè impedire che l'elemento distruttore andasse ad investire le vicinanti case e specialmente quella del Cappello la quale era adiacente. Il danno è di l. 500 circa.

Borseggio. Ieri, nel negozio Degani di qui, una signora venne borseggiata del suo portamonete contenente l. 20 circa. Fattane denuncia all'Ufficio di P. S. questo dispose in modo che pochi minuti dopo il ladro fosse assicurato alla Giustizia, sequestrandogli il denaro.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 ultima rappresentazione dell'operetta comica in 3 atti *La Bella Elena.*

Domani, domenica 2, ultima rappresentazione della tanto applaudita operetta comica in 3 atti *La Figlia di Madama Angot.*

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: *Guerrino detto il meschino,* con Arlecchino e Facanapa scudieri poltroni. Con ballo.

Furono rinvenute due Cartelle del Debito pubblico austriaco che vennero depositate presso il Municipio di Udine.

Atto di Ringraziamento. La Commissione incaricata dell'erezione della nuova Chiesa di Casarsa si crede in dovere di rendere pubbliche grazie alla egregia signora *Agata de Toth-Brenna,* per la generosa sua offerta.

Commemorazione. G. B. Moretti morì il giorno 11 agosto 1879 nell'Aula del Consiglio

provinciale. Fu in un sùbito e non appena egli aveva lasciata la parola, adoperata pochi istanti prima a chiarire e difendere gli interessi del suo paese natale. E così che finiva com'era vissuto, e facendo quello che aveva sempre fatto, cioè occupandosi intensamente della pubblica cosa.

La Città che egli aveva onorato col suo sapere e aveva così fino all'ultimo respiro amata e servita, comprese quanto avesse perduto, se ne commosse tutta, e il lutto della sua famiglia apparve evidentemente quello di tutti.

E perchè non sarebbe stato di tutti? L'animo e l'intelletto di lui serenissimi del pari, non erano mai scesi alla piccineria delle questioni di gruppi, non che di persone. I suoi concetti essenzialmente morali ed amministrativi non potevano trovare nel loro ampio ed alto campo che delle idee e delle aspirazioni. I suoi giudizi erano spassionati come il gius che professava con tanto lustro, e le sue norme di condotta si conformavano a quello non senza però attenuarne nei singoli casi gli effetti, obbedendo a quei sentimenti di benevolenza e a quella idealità di filantropia che gli raggiavano dal volto franco e cordiale.

Fu lungamente luminare del Foro Udinese, ma l'elezione, sto per dire, forzosa dei suoi concittadini, giacchè egli non l'aveva per nulla sollecitata nè tampoco desiderata, lo portò al Parlamento e gli fece abbandonare gradualmente gli affari. Non era, del resto, quello il suo ambiente ed egli ben tosto lo comprese.

Le divisioni gli facevano male al cuore: le convenienze dei gruppi comprendeva, ma non apprezzava, e i voti di disciplina costavano troppo al suo spirito indipendente e superiore, mentre d'altra parte il diverso indirizzo dei suoi studi non gli dava agio di lavoro nè di parola in un'assemblea ancora interamente e bizzosamente politica. Rassegnò il mandato, sebbene avesse nell'Aula amici e parenti carissimi. Nè ci fu verso di poternelo dissuadere: « credevo, diss« semi un giorno, di essere venuto ad ammini« strare, e accettai; invece si sta qui ad agi« tarsi in gare infeconde, e non mi sento af« fatto di rimanervi. »

Rincasato, lasciò pure del tutto il Foro e si ritrasse fra i campi che aveva per davvero fecondato, ma con sì enorme dispendio che soltanto l'amore della scienza e della natura potevano giustificare.

Rimase bensì membro del Consiglio Provinciale, del quale pensava assai bene: « costì, ri« peteva sempre colla più conseguenziaria perti« nacia, costì per davvero si amministra, perchè « delle questioni oziose da noi Friulani se ne « fanno ben poche. »

Il desiderio di iniziare in paese una industria nuova, gli costò non piccola parte del suo patrimonio, ma nemmeno per cotesto si indusse mai a smettere, come colui che ci aveva posto amore ed onesta ambizione.

Ebbe parenti affezionati, nonchè amici sinceri fino all'ultimo, e sempre gli stessi.

A tutti noi è serbato almeno il solo vero e sommo conforto di non essere i soli a piangerlo.

Paulo Fambri.

FATTI VARII

A Galvani. Il 9 novembre corr. sarà inaugurato a Bologna il monumento a Galvani.

A Cervantes. Ad Alcala de Henares (Nuova Castiglia) è stata inaugurata una statua di Michele Cervantes, l'immortale autore del *Don Chisciotte*. Le feste organizzate dal Municipio e dall'associazione degli scrittori spagnuoli, vi sono riuscite splendidamente.

A Cook. A Whitby, nella contea di York, in Inghilterea, sorgerà fra breve un monumento in onore del capitano Cook. Fu a Staithes, piccolo villaggio di pescatori vicino a quel porto, che il celebre navigatore trascorse i suoi primi anni; e allorquando intraprese i suoi viaggi intorno al mondo egli s'imbarcò a Whitby sopra navi costrutte in quel porto.

A Pouschkine. La *Gazzetta di Mosca* annunzia che la solenne inaugurazione del monumento di Alessandro Pouschkine avrà luogo il di 26 maggio 1880, giorno anniversario della nascita del celebre poeta e novelliere russo.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo, dice il *Secolo*, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di NuovaYork, in data 30 ottobre:

Un centro di tempesta, accompagnato da pioggie ed uragani, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il tre ed il cinque novembre. Le pioggie si estenderanno probabilmente sino nella Spagna.

Nel corso della settimana vi saranno uragani nell'Atlantico a settentrione del 41° di latitudine.

Il processo Fadda che ha levato tanto rumore è finito ieri. Il verdetto dei giurati ha ritenuto Cardinali colpevole di assassinio, senza attenuanti; la Saraceni colpevole di partecipazione necessaria al delitto, accordando però a lei le circostanze attenuanti. La Carrozza, essendo stata ammessa la forza irresistibile a suo favore, fu dichiarata libera. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha condannato Pietro Cardinali alla pena di morte e Raffaella Saraceni a quella dei lavori forzati a vita. La Saraceni, alla lettura della sentenza, è caduta in deliquio; il Cardinali è rimasto impassibile.

Pei commercianti. Per le classi commercianti ed industriali crediamo utile riferire aversi da buona sorgente che le trattative con la Francia per una proroga degli accordi commerciali sono bene avviate e che si ha speranza venga firmato l'atto coi primi di novembre.

Altrettanto si pratica con la Svizzera.

Un disastro a Parigi. La *Gazzetta piemontese* ha da Parigi in data 29: « Un considerevole incendio ha distrutto i laboratori per la costruzione di carrozze, *omnibus*, e carri appartenenti a Samuel e Compagnia nell'Avenue Daumesnil. Calcolansi i danni a 1,200,000 franchi, che però sono coperti da assicurazione. Restano senza lavoro 250 operai, e furono incendiati 400 veicoli. »

CORRIERE DEL MATTINO

Di colore più che mai oscuro sono le notizie che vengono dalla Russia. Il partito militare è irritatissimo contro l'Inghilterra, vuoi per il suo avanzarsi nell'Afganistan, vuoi per il discorso recente di Salisbury, vuoi per l'alleanza austro-germanica, che si crede favorita dalla Inghilterra a danno della Russia. Si parla di nuove guerre a primavera! La Russia, da nemica che le era, ha cercato di guadagnarsi l'amicizia della Turchia, per volgerla a danno dell'Inghilterra. L'urto tra la Russia e l'Inghilterra dovrebbe incominciare in Asia. A Pietroburgo si sarebbe deciso di fare un *casus belli* della occupazione di Herat per parte degli inglesi. Questi sono disposti a fare altrettanto se i russi occupano Merv, come ne hanno intenzione.

È naturale pertanto che tutti i giornali britannici tengano dietro con molta preoccupazione ai movimenti della grande potenza nordica nell'Asia Centrale. La *Whidehall Review*, fra gli altri, scrive: «La occupazione di Merv sarebbe essenzialmente militare, e dovrebbesi considerare unicamente come una fermata sulla via di Herat. Fintantochè l'Inghilterra desidera di mantenere il suo Impero indiano, Herat non deve cadere in mani sospette. La presa di Merv o di Sarakhas, ne sarebbe una vicina minaccia. La nostra reputazione quale essa sia, in quelle parti, declinerebbe ancora di più e i nostri più cari interessi sarebbero messi a repentaglio. Già da tempo sir Rawlinson pronunziò le profetiche parole: «Il giorno che vedrà a Merv la Russia, dovrà trovare l'Inghilterra a Herat.» Diffatti, le notizie dall'Asia ne informano che gli inglesi vanno accostandosi ad Herat nello stesso tempo che i russi prosegnono la loro lenta ma sicura marcia verso Merv.

Un dispaccio da Vienna oggi ci annunzia che, dopo una lunga discussione, quella Camera dei deputati ha approvato il testo dell'indirizzo proposto dalla maggioranza federalista. Non bisogna peraltro dare a questo fatto un' importanza eccessiva. Non havvi infatti probabilità alcuna di vedere attuati dei cambiamenti nella Costituzione, pei quali sarebbe necessaria una maggioranza di due terzi in entrambe le Camere, mentre i federalisti-clericali si trovano in minoranza nella Camera alta, e prevalgono nell'altro ramo del Parlamento di soli dodici o quindici voti.

Inoltre, il governo non sembra punto favorevolo a tali cambiamenti. È probabilissimo che neppure i federalisti si facciano illusione sul vero stato delle cose, e se essi, sostenuti dai loro alleati clericali, pongono in campo la questione costituzionale, lo fanno unicamente per darsi l'apparenza di fedeltà ai loro principii. Ciò può dirsi in ispecie degli czechi, i quali, se non mostrassero qualche speranza di ottenere l'autonomia amministrativa della Boemia, non potrebbero giustificare ai propri ed agli altri occhi la loro risoluzione di comparire nel Reichsrath.

Da Parigi oggi si riferisce che un decreto governativo ha annullato la deliberazione del Consiglio generale del dipartimento della Senna a favore dell'amnistia completa. Comincia la repressione, e si prevede che con essa si dovrà forse andare più in là di qualche semplice decreto. Potrebbe essere un sintomo di questa preoccupazione il fatto che il comando della piazza di Parigi verrà affidato al generale Lambert, accettato dai presidenti delle due Camere, i quali hanno facoltà di requisire la forza armata.

— La notizia che sia ristabilita la concordia nella Sinistra è molto prematura.

La *Riforma* dice che non basta l'accordo personale, ma che conviene concretare un programma.

— Il *Secolo* ha da Roma 31: Ieri appena arrivato l'on. Cairoli, si riunì il Consiglio dei Ministri. Si assicura che fu deciso il movimento diplomatico in seguito all'accettazione delle dimissioni di Cialdini. Questi però sarebbe mantenuto nel corpo diplomatico, destinandolo ad altra ambasciata importante.

Benchè finora non siano avvenuti colloqui fra Depretis e Cairoli, perchè il primo insiste onde si convochi la Sinistra, si ritiene sicuro un accordo sulle basi dell'abolizione del macinato e della riforma elettorale.

È inesatto che il senatore Tabarrini sia stato nominato presidente di sezione, e Laporta consigliere di Stato. Entrambe queste nomine sono probabili, ma però fino ad ora nulla fu deciso in proposito. Laporta, a quanto si asserisce, verrebbe nominato soltanto dopo la discussione dei bilanci.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Un decreto annulla la deliberazione del Consiglio generale della Senna a favore dell'amnistia plenaria. Altri Decreti revocano 22 Sindaci della Vandea e 4 di Tarn e Garonne per dimostrazioni faziose.

Vienna 30. La Camera continuò stassera la discussione dell'indirizzo. Taaffe dichiarò che il Ministero non è un Ministero di partito, ma vuole la conciliazione dei partiti. Per raggiungere lo scopo, bisogna evitare le discussioni teoriche, perchè l'esistenza della Costituzione e il suo vigore di diritto non devono più essere posti in questione. Il progetto della maggioranza essendo conforme allo spirito ed al tenore del discorso del trono, il Governo raccomanda di cominciare la discussione speciale. La discussione fu chiusa per appello nominale con 168 voti contro 130. La continuazione domani.

Londra 30, Don Carlos è arrivato. Eugenia ritornò a Chislehurst.

Madrid 30. Grande bufera ieri Malaga, danni, nessun morto. Inondazione a Vera nella Provincia di Almeria. Il fiume Almarora invase le miniere di ferro e d'argento; le perdite ascendono a 500,000 pesetas; 20 annegati, 30 case crollate. L'Ebro è nuovamente cresciuto.

Bucarest 30. La Camera approvò la naturalizzazione di 883 Israeliti che servirono nell'esercito.

Londra 31. Lo *Standard* ha da Vienna: I rapporti tra la Russia, la Germania e l'Austria migliorano. Un convegno dei tre Imperatori è quasi certo. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Assicurasi che Tergukasoff ha subito una nuova disfatta dai Turcomanni, e fu costretto a ritirarsi precipitosamente, perdendo i bagagli.

Vienna 30. La *Politische Cerrespondenz* ha il seguente telegramma.

Cetinje 30. Seicento Montenegrini entrarono in Velika e 100 in Oscenica; 500 sono in marcia verso Pepic, 200 si trovano accampati fra Velika e Orcenica.

Berlino 30. La Camera dei deputati, sopra 399 votanti elesse Köller a presidente con 218 voti, contro Beningsen che ne ebbe 194. Benda, nazionale-liberale, fu eletto a primo, Heermann (del centro) a secondo vice-presidente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. La corvetta *Vettor Pisani* giunse il 29 ottobre, a Kakokadi, porto del Giappone. A bordo tutti stanno bene.

Vienna 31. (Camera dei Deputati.) Il progetto d'Indirizzo della Minoranza fu respinto nella discussione generale con 176 voti contro 155. Il progetto d'indirizzo della Maggioranza fu approvato con 176 voti contro 162. Dopo una dichiarazione di Taaffe che il Ministero, essendo al disopra dei partiti, non prenderebbe parte alla discussione speciale, il progetto di Indirizzo fu approvato in terza lettura.

Napoli. 31. Stanotte piccoli corsi di lava scorrevano pel cratere del Vesuvio. Uno riversavasi lungo il cono al nord-ovest.

Berlino 31. (Camera). Viene presentato il Bilancio, il quale presenta un *deficit* di 56 milioni da coprirsi con un Prestito. I progetti di riforme importanti verranno presentati nella prossima sessione generale. Podbidski è morto improvvisamente.

Roma 31. La *Gazzetta Ufficiale* reca che che la Camera dei Deputati è convocata pel 19 novembre.

Budapest 31. Viene smentita la voce propalata da qualche parte che il ministro delle finanze, Szapary, abbia partecipato a speculazioni di Borsa prevalendosi della sua posizione.

Vienna 31. Il risultato della discussione di ieri alla Camera bassa è questo: gli czechi vogliono attaccare la costituzione ed abbattere il dualismo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 29 ottobre.* Le domande continuano abbastanza estese per molti articoli, tanto greggi, che lavorati; ma gli ordini d'acquisti sono vincolati a limiti tanto bassi da rendere assai difficili le transazioni.

Bestiami. *Brescia 28 ottobre.* Bellissimo fu il mercato dei bestiami, sia pel concorso che per gli affari e si notò la tendenza al rialzo tanto nei civetti che nei buoi in modo che si spera una buona fiera, che cade nei giorni 3 e 4 del prossimo novembre.

Caffè. *Trieste 30 ottobre.* Tendenza fermissima ed affari animati in vista d'ulteriori aumenti.

Zuccheri. *Trieste 30 ottobre.* In leggera miglioria. Pochi affari, e la maggior parte da seconde mani che passano a realizzi. Centrifugato f. 32.75 a 33.25. Melis pilè f. 33.50 a 34.50.

Petrolio. *Trieste 30 ottobre.* Ebbero luogo diversi affari in barili a prezzi pressochè invariati. È arrivata la « Chiarina » con 3206 barili destinati per l'interno.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.55 a L. 87.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 89.70 „ 89.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.81	a L. 22.83
Bancanote austriache	„ 244.75	„ 245.50
Fiorini austriaci d'argento	2.44 1/2	2.45 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 30 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	80.80	Obblig. ferr. rom.	—
„ „ 5 0/0	116.65	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	78.55	Cambio Italia	12 3/4
Ferr. lom. ven.	175.	Cons. Ingl.	97 7/8
Obblig. ferr. V. E.	260.—	Lotti turchi	43 —
Ferrovie Romane	111.—		

TRIESTE 31 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.52 —
Da 20 franchi	„	9.29 1/2	9.30 1/2
Sovrane inglesi	„	11.75	11.77
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.2 —	17.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
„ da 1/4 di f.	„	.— —	—. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — **DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA** — **S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PRECELVOLISSIMA** — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Barcoli Bolaffio e Levi

N. 1121. 2. pubbl.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di Visinale collo Stipendio di l. 650.

Pasiano 28 ottobre 1879.

Il ff. di Sindaco.
Luigi Salvi

IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della ***Ditta Fratelli Arduini di Rovereto*** (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti* e *Privati* è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria
CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'inscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il f.f. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO Avv. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

D'affittare o da Vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 validi a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia in posizione favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti alle iniziali **F. R. V. N. 796**, all'*Agenzia internazionale* del giornale *Il Sole*, A. Miazzon e C., via Carmine, 5, Milano.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre partirà per
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **250.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.1 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.—
» » 2	» 41.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 32.—
Crusca scagliona	» 15.—
» rimacinata	» 14.—
» tondello impegnato	» —.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panealgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.
Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè,** (*Vevey*, Svizzera).

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia, e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1[4 kilogr. lire 2.50, 1[2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1[2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolatte*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8, *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1[2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano,* e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** A. Filipuzzi, e Commessati — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Collegio Convitto Maschile Peroni
IN BRESCIA

Sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: *Scuola elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari, Scuole Libere* di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.